

Ma è verso l'uomo che cogliamo l'azione difesa nelle nostre vite effuso dal Cristo dirimente dello Spirito Santo, Spirito di prima di ascendere al Cielo; Spirito di sapienza che ci permette di proclamare liberazione e guarigione dai mali, dalle che Cristo è Signore (cfr. 1Cor 12,3), tribolazioni e dagli influssi malvagi che ci permette, dunque, di accedere alle (cfr. 1Cor 12, 4-11).
realità divine; Spirito di assistenza e di

MARCO CIURO



Grazie,
Signore,
per i tuoi
benefici!

Con questa grande Festa del Corpus Domini, si conclude - in certo qual modo - l'anno pastorale del nostro Gruppo; la S. Messa secondo il rito antico verrà sospesa solamente, a Dio piacendo, nel mese di agosto. Ci sarà modo di ripensare a quanto di bello e di grande abbiamo vissuto insieme e, tenuto conto delle esperienze, aprirci con speranza alle future iniziative. **AD MAIOREM DEI GLORIAM!**

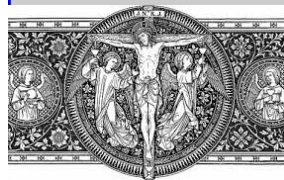
SS. CONFESSIONI E DIREZIONE SPIRITUALE:

Don Pierangelo è disponibile ogni domenica a partire dalle 15.00 (cell. 3391417101).

PER CONTRIBUIRE ECONOMICAMENTE ALLE INIZIATIVE DEL NOSTRO GRUPPO:

CONTO CORRENTE POSTALE n. 95267134, intestato alla Parrocchia di San Pancrazio (causale: "Per il sostegno alla Liturgia Tradizionale"; sul tavolo della stampa in chiesa ci sono dei bollettini già compilati); chi desidera può servirsi di un **BONIFICO BANCARIO**: IT91X 07601 11800 0000 95267134 **BENEFICIARIO**: PARROCCHIA SAN PANCRAZIO; **causale**: offerta per la messa in latino).

PLACEAT (N. 16 / 7 GIUGNO MMXV)



FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO E DI FORMAZIONE PER I FEDELI DELLA DIOCESI DI VICENZA che si avvalgono delle possibilità offerte dal motu proprio "Summorum Pontificum" di Benedetto XVI (7 luglio 2007) e che partecipano alla Liturgia celebrata secondo l'antico rito romano nella CHIESA DI SAN PANCRAZIO - ANCIGNANO (SANDRIGO - VI)

IN FESTO SANCTISSIMI CORPORIS CHRISTI

Missa "Cibavit eos ex adipe frumenti"

PROCESSIONE EUCARISTICA

SCHOLA "LAETIFICAT JUVENTUTEM MEAM" DI ANCIGNANO

MEMENTO: PIETRO SCARSO E CLELIA TODESCO

CESARE SALVATI E LUCIA

"ECCE PANIS ANGELORUM"



Guercino, S. Tommaso scrive assistito dagli angeli, 1662, Basilica S. Domenico, Bologna

Lauda Sion, sequenza del Corpus Domini: una reliquia preziosa di liturgia medievale.

Una delle pochissime sequenze sopravvissute dopo la riforma liturgica. E' vero che, nel rito ordinario, è facoltativa e se ne può cantare anche solo la "codina" finale (da Ecce panis angelorum), ma per manifestare la fede nel Santissimo Sacramento nessuno ci vieta di cantarla tutta e soprattutto di meditarla.

Godiamoci, dunque, questo prezioso brano di poesia religiosa regalatici da San Tommaso D'Aquino ispirato dagli angeli, come ben dipingeva il Guercino in questa tela che raffigura, appunto, la composizione della Sequenza della Festa.

Buon Corpus Domini!

dal blog: www.cantualeantonianum.com

*SION, LODA IL SALVATORE,
la tua guida, il tuo pastore,
con inni e cantici.
Impegna tutto il tuo fervore:
egli supera ogni lode,
non vi è canto che sia degno.
Pane vivo, che dà vita:
questo è tema del tuo canto,
oggetto della lode.
Veramente fu donato
agli apostoli riuniti
in fraterna e sacra cena.
Lode piena e risonante,
gioia nobile e serena
sgorghi oggi dallo spirito.
Questa è la festa solenne
nella quale celebriamo
la prima sacra cena.
È il banchetto del nuovo Re,
nuova Pasqua, nuova legge;
e l'antico è giunto a termine.
Cede al nuovo il rito antico,
la realtà disperde l'ombra:
luce, non più tenebra.
Cristo lascia in sua memoria
ciò che ha fatto nella cena:
noi lo rinnoviamo.
Obbedienti al suo comando,
consacriamo il pane e il vino,
ostia di salvezza.
È certezza a noi cristiani:
si trasforma il pane in carne,
si fa sangue il vino.
Tu non vedi, non comprendi,
ma la fede ti conferma,
oltre la natura.
È un segno ciò che appare:
nasconde nel mistero
realtà sublimi.
Mangi carne, bevi sangue:
ma rimane Cristo intero
in ciascuna specie.*

*Chi lo mangia non lo spezza,
né separa, né divide:
intatto lo riceve.
Siano uno, siano mille,
ugualmente lo ricevono:
mai è consumato.
Vanno i buoni, vanno gli empi;
ma diversa ne è la sorte:
vita o morte provoca.
Vita ai buoni, morte agli empi:
nella stessa comunione
ben diverso è l'esito!
Quando spezzi il sacramento,
non temere, ma ricorda:
Cristo è tanto in ogni parte,
quanto nell'intero.
È diviso solo il segno,
non si tocca la sostanza;
nulla è diminuito
della sua persona.
Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.
Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.
Buon Pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi;
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.
Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo,
nella gioia dei tuoi santi.*

Amen. Alleluia.

LA PERSONA DELLO SPIRITO SANTO [Note dottrinali XIV]

Siamo giunti al termine di questa strinata (e del tutto inadeguata) trattazione del Mistero della SS. Trinità: un unico Dio in tre distinte Persone. Dopo aver detto qualcosa del Padre e del Figlio, dobbiamo parlare dello Spirito Santo. Con una battuta si può (ed è stato detto) che lo Spirito Santo è la "Persona dimenticata". Difatti lo studio teologico della terza Persona della Trinità (c.d. "Pneumatologia") non ha ricevuto per diverso tempo la dovuta attenzione. Alla teologia ortodossa va riconosciuto il merito di aver ripreso in tempi relativamente recenti, lo studio della pneumatologia (pensiamo a grandi teologi come P. Evdokimov o S. Bulgakov). Vediamo adesso di dire qualcosa sullo Spirito Santo. Come le ultime volte, ci concentreremo sulla Persona dello Spirito Santo in relazione alla SS. Trinità. Abbiamo detto del carattere personale dello Spirito Santo; essere persona significa essere distinto ed avere un'azione propria, delle caratteristiche proprie, fermo restando il piano sostanziale. Di tale azione possiamo trovare testimonianza nel Vangelo nelle parole di Gesù quando dice: "Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto." (Gv 14,2) Ecco che anche lo Spirito Santo partecipa alla creazione ("Dominus et vivificantem") ma ve-

diamo che ci sono delle peculiarità proprie. Delle relazioni e processioni abbiamo detto in precedenza. Un valido aiuto per capire, in un ottica trinitaria, chi sia lo Spirito Santo lo traiamo da Sant'Agostino il quale, nel "De Trinitate" parla delle tre Persone divine in questi termini: il Padre è l'amante, il Figlio è l'Amato e lo Spirito Santo è l'Amore. Ricordiamo poi la mirabile sintesi teologica di San Giovanni il quale afferma che "Dio è amore". Dio è amore nella Sua natura e l'amore che lega le Persone divine si realizza nella comunione dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo, allora, è l'amore del Padre che si riversa nel Figlio a modo di spirazione e che viene dal Figlio accolto e donato (lo Spirito Santo è Dono), meglio, "effuso" da Cristo agli uomini. L'amore infatti è per sua stessa natura relazionale. Ecco perché, possiamo dire che l'unico monoteismo è il monoteismo trinitario perché le tre divine Persone sono relazioni d'amore vicendevole. Ma, ancora una volta, un'amore chiuso in sé stesso non è vero amore. Per questo l'Amore nel quale si amano il Padre e il Figlio viene da entrambi (per brevità si soprassiede sull'annosa questione del Filioque) comunicato alla creazione tutta e specialmente all'uomo "Imago Dei". Dobbiamo infatti ricordare, con le parole dell'evangelista Giovanni, che l'uomo ama perché prima è stato amato.